

se, assunta la maschera giacobina ed investiti di tutti i poteri, avevano fatto man bassa su tutte le popolazioni sventurate dei limitrofi comuni. Ma che importa? era la forma della delinquenza violenta e feroce che si esplica tutte le volte che splende il luccichio della spada e la guerra cinge il diadema degli eroi alla fronte dei ladri e degli assassini. Col progredire dei tempi la delinquenza prese la forma fraudolenta e si esplicò nell'usura più vergognosa, nei commerci e nelle speculazioni più turpi e più spietate. Di animo basso e crudele i beneficiati dei beni ecclesiastici non si peritavano pagare gli operai che lavoravano 14 e 15 ore ad una lira al giorno, e pagare poi un quinto soltanto la merce (per esempio..... mosto) che ricevevano dal lavoratore per qualche anticipo di denaro.

Ma il soffio delle idee nuove che agita il mondo penetrò anche nelle borgate più oscure della Calabria sconosciuta e credè degli apostoli ferventi e tenaci, e coloro che piegati sulla terra avevano sofferto ingiustizie, miserie e soprusi non piegarono più il groppone al vecchio scudiscio, né temono più il chiocchiere della frusta. Alla ostinazione di privilegi decrepiti, risponde terribile, irresistibile lo slancio delle nuove energie che sono nate dal popolo e pel popolo, ed anche a Bova i tricotanti privilegiati della sorte, nello scompiglio travolgente del presente si afferrano disperati ad un passato sparito.

Ed ora che abbiamo presentato ai lettori questo schizzo etnografico del nostro paese, entriamo in argomento.

È bene sapere che Bova è divisa in Bova Centro, e frazione Marina. Questa ha una vita di poco più trent'anni, cioè da quando furono costruite le ferrovie mediterranee, verso il 1870. Intorno alla sola stazione costruita per comodo degli abitanti di Bova, furono erette alcune case, che, andando di giorno in giorno aumentando, formano un agglomerato di circa 500 abitanti, e tenendo conto di tutti gli altri che sono sparsi qua e là, come coloni, tutta la popolazione di Bova-Marina costituisce il terzo dell'intera popolazione di Bova.

Come è noto i proprietari di Bova, che sono pure quelli che tennero sempre come cosa propria le cariche amministrative nel Comune e nella Provincia, hanno i loro casini alla Marina, ed è interesse per loro che la Marina cresca e prosperi a danno di Bova, dove vi è l'artigianato, la massa operaia.

È certo che essendo l'Amministrazione di Bova una oligarchia composta da i maggiori abbienti doveva esclusivamente preoccuparsi di migliorare la Marina, spendendo il danaro pubblico che con esosi balzelli spremeva dalla massa lavoratrice di Bova la cui giornata la pagavano una miseria. Difatti i cespiti con cui si potrebbe impinguare il bilancio comunale, senza che i colpiti lo risentissero, sono esenti da tasse.

Sempre ci sono stati i dazi comunali che colpiscono il popolo minuto, e non mai la tassa bestiale, donde il Comune potrebbe ricavare migliaia e migliaia di lire; appunto perchè questa tassa colpisce le bestie dei consiglieri comunali. 1) È vero che vi è la tassa focatica che colpisce tutti, tra gli sfruttatori che hanno trentamila lire annue di rendita e pagano 50 lire di tassa, ed un misero bracciante che col salario annuo di lire duecento paga tre lire?

Fatta la proporzione, gli egregi padroni dovrebbero, invece pagare L. 450. Ed ecco che alla Marina costruiscono delle strade allineate ed acciottolate con i marciapiedi di pietra intagliata, con materiale portato da lontano.

Avanti alla chiesa sorgono cancellate di ferro per abbellimento, sono costruite delle piazze per passeggio, si congiunsero le due o tre case sparse sotto della ferrovia con un passaggio a livello che ha costato danaro, mentre gli egregi amministratori mai si ricordano e non videro i viottoli a ziz-zag di Bava centro, dove ad ogni piè sospinto, i cittadini temono di stramazzone a terra e rompersi la nuca del collo.

Ed i nostri fratelli che erano anche nati a Bova, non accorgendosi che facevano gli interessi dei padroni, continuavano a chiedere l'impossibile e gli amministratori concedevano: giunsero perfino a chiedere la costruzione di un nuovo cimitero alla Marina, e la condotta dell'acqua potabile: cimitero e condotta che costano oltre 350 mila lire. E l'amministrazione compiacente tutto concede. Oh! quante volte il pubblico di Bova non chiese la condotta dell'acqua di Pietrefilippo fino alla piazza Pietà e non la potè mai ottenere? Che interessava agli illustri parassiti che la popolana facesse mezz'ora di cammino per andare e mez-

zora per ritornare da Pietrefilippo in tempo d'inverno, lungo strade gelate e coperte di neve, col pericolo di scivolare ed uccidersi giù per quei burroni sconosciuti? Che interessava a loro tutto questo, se essi avevano nelle case le cisterne ben provviste d'acqua fresca? Eppure per incanalare l'acqua da Pietrefilippo a Pietà, essendo anche troppo generosi, non si sarebbero spese più di quattro o cinque mila lire.

Ma la corda troppo tesa si spezza, ed il pubblico di Bova disse basta, chiedendo la separazione del territorio. 2)

Il dipiù in seguito.

per la Colonia di Bova

CARMELO D'AMICO.

Sharpsburg, Giugno 1908.

(Continuerà).

1) Il che se non sarebbe zuppa, sarebbe.... pan bagnato. Su chi si rivarrebbero i proprietari di Bova del cresciuto peso dell'imposta? Non è in fondo Pantalone che paga sempre e tutto?

2) L'argomento può parere un pò circoscritto, e di soverchio carattere municipale. Ma i nostri buoni amici della Colonia di Bova meritano un incoraggiamento nella lotta feroce che hanno da anni intrapresa audacemente contro i FEUDATARI e noi siamo ben lieti di accordar loro l'ospitalità della CRONACA.



L'eterna tribolazione

Come la Boutwell Milne & Varnum Co. paga i cavatori che si storpiano per ingrassarla.

I padroni sono tutti d'uno stampo. Io sappiamo: si interessano d'un operaio solo ed in quanto esso è strumento fruttifero di produzione. Quando per un accidente qualsiasi, per le malattie o per l'età questa sua fecondità si esaurisce, l'operaio diventa un ingombro e i nostri buoni padroni non hanno più che una preoccupazione: levarlo dai piedi.

Con questo convincimento può parere ai più assolutamente ingenuo il fatto di un giornale sovversivo che ribatte eternamente la solfa delle sterili maledizioni al padronato.

Ma se si pensi poi che la grande maggioranza dei lavoratori, immigrata dalle provincie meno evolute della patria, è ben lontana dalle conclusioni critiche a cui sono pervenuti i sovversivi, e continua a ritenere i padroni indispensabili elementi di provvidenza e d'ordine sociale, si deve convenire che a distruggere costeta infausta religione del capitale e dei capitalisti giovano più i fatti nella loro nuda e suggestiva eloquenza che non le teorie astruse dell'analisi e della critica libertaria.

Queste le ragioni che mi determinano ad intrattenere i lettori della Cronaca sul caso di Silvestro Murero.

È un operaio intelligente, onesto ed oscuro che il 30 Ottobre 1907 lavorando, su, alle cave di Boutwell ebbe dalla catena del derrik, spezzatasi improvvisamente sotto il peso inadeguato d'un masso enorme di granito, frantumato il cubito del braccio destro.

Un episodio comune alla vita dei proletari delle cave, ma che ha sotto diversi rapporti un aspetto interessante.

Le cave in cui il povero Murero lavorava ed ha per sempre perduto l'uso del braccio destro, sono proprietà della Boutwell Milne & Varnum Co. la quale non è soltanto una alle potenze finanziarie dello Stato, ma è anche una delle Compagnie industriali che meglio si ispirano ai criteri moderni di solidarietà e di responsabilità.

Così i cavatori della Boutwell Milne & Varnum Co. sono collettivamente assicurati contro i sinistri del lavoro presso la "Traveller's Insurance Co." di Hartford Conn.

Pare a tutta prima che questa delle assicurazioni collettive in caso di infortuni sul lavoro rappresenti una conquista dello spirito civile sui vecchi rapporti feudali, sugli antichi diritti del padrone sui servi.

Parè. In realtà l'assicurazione non è che un mezzo spicciativo con cui in caso d'infortunio i padroni si liberano dalle responsabilità civili sostituendo le potenti Compagnie d'Assicurazione negli obblighi che eventualmente avessero ad accertarsi a loro carico nei rapporti verso i colpiti dall'infortunio.

E se la vecchia esperienza ha in ogni caso dimostrato che l'accertamento delle responsabilità civili del padrone o dell'impresario in giudizio che si protraggono per anni ed anni raggiungendo un cumulo fantastico di spese si riduceva, per l'operaio storpiato, nella più tragica delle delusioni; l'esperienza nuova dimo-

stra che la rivendicazione delle indennità in caso di infortunio incontra nelle Compagnie d'Assicurazioni la stessa identica sorte, confermando ancora una volta verità che non debbono dimenticarsi mai: le leggi consacrono i privilegi onnipotenti delle classi dominanti e quali che sieno le apparenze, le affermazioni civili e lo spirito moderate che esse portano con sé, a quei privilegi di classe e le leggi di classe, non possono recare offesa o diminuzione.

È quanto emerge dal caso di Silvestro Murero.

Avvenuto l'infortunio, quale era il dovere della Boutwell Milne & Varnum Co., o della Travellers Insurance Co. fino alla concorrenza di cinque mila dollari la deve sostituire negli infortuni eventuali?

Accertare le cause dell'accidente; precisarne le gravità; assistere la vittima durante la malattia; tener conto delle spese incontrate e delle giornate perdute per calcolarne il danno immediato; precisare il carattere, temporaneo o permanente, dell'inabilitazione del lavoro per definire l'indennità spettante al disgraziato che, per colpa non sua e lavorando per ingrassare un paio di ogne, s'è fatto s'orpiare.

Credete che abbia fatto qualche cosa di simile la Boutwell Milne & Varnum Co? Credete che abbia avuto qualcuna di queste premure la Traveller's Insurance Co.?

La prima, trasbordato il ferito dalla cava, dal teatro dell'infortunio al suo boarding, non s'è occupata più di lui; la seconda dopo cinque mesi di sollecitazioni ha fatto offrire al Murero inabilitato permanentemente al lavoro, duecento dollari d'indennità (dedotto naturalmente un buon quarto per compenso agli intermediari dell'onesta transazione).

La Cronaca rifletteva la settimana scorsa il caso di un fuochista di Canal Dover che avendo perduto un occhio sul lavoro si vedeva offrire quindici dollari dai suoi padroni; dovrà convenire che i vantaggi delle assicurazioni non rappresentano un progresso se la Boutwell Milne & Varnum Co. può impunemente offrire al Murero, storpiato ed inabilitato per tutta la vita a guadagnarsi il pane, centocinquanta dollari.

Ah, se la Boutwell Milne & Varnum Co. invece di avere di fronte un povero cavatore, che non ha un soldo, che in otto mesi di angosciosa impotenza e di vana attesa si è dovuto oberare di debiti e non può chiedere né sperare giustizia (perchè la giustizia borghese è la bagascia impudica di lor signori), avesse di contro un borghese che avesse i mezzi di mettere in luce che la catena del derrik era così sproporzionata al peso da rendere l'accidente inevitabile, e che quella della Boutwell Milne & Varnum Co. è di conseguenza negligenza colposa, e facesse arrestare per mancato omicidio i signori Boutwell, Milne & Varnum, ed a garantire l'adeguata indennità facesse sequestrare tutte le cave della cinea Compagnia; allora, svergognati dal scandalo ed attaccati nella borsa, s'affrettterebbero a tornar umani cotesti sozzi vampiri ed offrirebbero al povero Murero più sollecita e più larga testimonianza della loro podagrosa riconoscenza.

Ma il Murero non ha nulla, non può citare né la Boutwell Milne & Varnum Co., non può chiedere nulla alla Traveller's Insurance Co., e queste hanno completamente dimenticato il povero Murero che vede rizzarsi dinanzi lo spettro della fame oggi, quello più fosco della mendicizia domani.

Perchè se ne occuperebbero se da lui hanno spremuto tutto ciò che poteva dare, e non serve oggimai più a nulla?

Con tutto questo la gente per bene, che all'analfabeta corpulenza dei Milne e dei Varnum si sberretta prona e servile, battezzerebbe di criminale domani questo povero disgraziato, se, disperato di trovar nella giustizia divina e nella umana una sanzione contro coloro che per risparmiare un paio di dollari l'hanno assassinato, si facesse da sé quella giustizia che il mondo borghese concordemente, ostinatamente gli nega!

Sono troppo eloquenti tali contrasti perchè si debbano nascondere o tacere, ed è la ragione per cui ve ne ho parlato, ed è la ragione per cui, col vostro benevolo consenso vi riparerò in uno dei prossimi numeri di altre, non meno significative, consuetudini della Boutwell Milne & Varnum Co., di altre scrocchi non meno palesi della Traveller's Insurance Co.

UN CAVATORE.

Barre, Vt. 29 giugno '08.

Riunione — I compagni e gli amici dei quarant'anni, sono invitati alla riunione che si terrà Venerdì, 17 Luglio, in casa F. Soldini, nel prato.

CRONACA SOVVERSIVA

POST OFFICE BOX I.

BARRE, VERMONT.

Abbonamento Annuo : : : 1,00
" semestrale : : : 0,50

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Kellog Idaho — Sam Orlandini	1,00
Quincy Mass. — P. Battaini, 1,00	
C. Rossi 1, G. Cassani 1,00	3,00
Worcester Mass. — Nicolino Teneri	0,50
Claville Pa. — G. Sironi	1,00
Helper Utah — James Procarione	1,00
Newark N. J. — V. Santosuosso	1,00
Beading P. — Serafino Boss 1,00	
F. Manzini 50	1,50
Barre Vt. — E. Gobbi 1,00	
Sassin 0,50, Pancetta 1,00	3,50
F. Soldini 1,00	
Phila Pa. — B. Falcone 1,00	
Ciparone E. o. 25, Pietro Fre-	
do 0,25, F. Di Rocco 50	2,00
Worcester Mass. — A. Rossi	1,00
Frankfort Me. — Silvio Len-	
sini	1,00
Batavia, N. J. — Tozzi James	0,50
Vaterbury, Vt. — F. Gattoni	0,50
TOTALE ABBONAMENTI	\$ 17,50

SOTTOSCRIZIONE

Abbasso il deficit!

Quincy, Mass. — P. Battaini	
morte ai becchini della "Cronaca Sovversiva e mai alla nostra Cronaca 0,50, Giov. Monti salutando gli amici di Barre 25, R. Monti lieto di averli conosciuti 0,25, R. M. è vero che il tempo è la verità 10, G. Cattò salutandogli mio cugino e sua moglie di Barre 10, E. Locarno fermano salutai i fornai di Barre 25, G. Raderio idem 25, G. Cislighi 15, Bizzozero salutandogli Calderara di East Barre 25, A. Battaini salutandogli Bot-	
tinelli Washington D. C. 15	
A. Ferroni 25, G. P. Rizzi salutandogli la Colonia di Barre 50, Battaglia invitando gli anarchici di Quincy a dare qualche picnic a prò della Cronaca Sovversiva 10	3,10
Worcester Mass. — N. Teneri per una risata fra compagni	1,00
Clayville Pa. — Giors Ghitara salutata Barboss	0,10
Helper Utah — J. Procarione 1	
Joe Pinkerstein 50, A. Marchiori lamentando i compagni che si fanno pecore e si fanno mangiare dal lupo 50	2,00
Beading Pa. — Marino Restelli	0,50
Barre Vt. — E. Molinari salutandogli A. Antonelli 50, tra giovani libertari al bosco 1,25, A. Sironi contento d'essere stato coi giovani libertari 25, A. e B. contento che il Ciotta abbia un impiego 50, Limin contento d'aver vinto alla morra a Williamstonn 25	2,75
Worcester Mass. — A. Rossi salutandogli famiglia Galleani	0,25
Waterford Conn. — La fine del bussolotti	1,60
Barre Vt. — Sottoscrizione fatta al picnic della Compagnia "Indipendente": Cella 50, Chioldi 25, Induni 25, Berlucci 25, Bottinelli 25, G. Abbiati 25, G. Corti 25, G. Termini 10, A. Rossi 25, F. Placido 10, Pipistrello 25, G. Perolini 25, M. Gariboldi 30, Amelia G. 10, A. Colombo 25, Carmelino 15, Rovetti 15, A. Fasola 15, Nome illeggibile 35, P. Bernacca 25, Lo Zio Virgilio 35	5,00
Batavia N. Y. — Michelin Rabaioli contento del picnic 10, F. Bernasconi: mi dispiacerebbe se è verità la corona del Rosario del A. Di Bella 10, C. Perlati visita Batavia 10, G. Perozzari fu contento del picnic alla ferma del Valli 25 James Tozzi, rispetta l'idea 10 Michele Traverso saluta i compagni 25, G. Valli saluta Cassani s Soia 25, Rosa Traverso 10, Cesare Traverso con-	

tento della Spagna 05, Usia Donna 15. Quattropanni 10, Ter saluta Maria 05

Buffalo N. Y. — N. 25, P. Soia 1, R. Rosso, A. Fontana 25, B. Beri 20, salutandogli El Vecce l'indimenticabile Bell sul th

Buffalo N. J. — Annina Cassani sperando per presto lo zio Andrea

New York L. Tru

Philadelphia Pa. Gaetano Caporiccio 25, Maavito Frank 15, Giustiniani, G. Marta 10, Caralis 03, Srolami 04, Giustiniani 10, Uno sconosciuto 25, G. Cbos 05, Bozzello 05, Casie Felice 25. Una Cronaca 1 Sciosciammocca 10, N. Vo. P. M. 10 L. Acitelli 10, Imburini 05 Per una Cronaca 02, Silvio Santarelli 05, Carlo 05 G. Romanelli 12, N. 10, Della Barile 25, Pama Cronaca 02

TOTALE SOTTOSCRIZIONE \$ 4

Riassunto Amministrativo del N. dal 4 all'1 Luglio 1908

ENTRATA: Abb. 150

Sottoscrizioni 258

TOTALE ENTRATA 42,08

TOTALE USCITA \$ 69,39

IN CASSA \$ 12

Deficit 1

PICCOLA POST

NEW ORLEANS, LA. — N. Ales — Lo se mandati da te a non di P. Nora è regista e pubblicato al N. 25 sabato 20 giugno 1908 "tra gli abbonamenti" è vero che al Circolo si accreditò un dollaro e mezzo di 50 soldi, nel totale (\$ 3,00) non sono stati computati cinquanta cents, per cui non abbiamo neanche cretulo rettificare. Va bene? Saluti e grazie agli auguri affettuosi.

STONINGTON, ME. — Bruno, Angiolillo, Ibero, Ribelle, se ti parete vadano. Auguri MILFORD, MASS. — bl... — Ma noi ne siamo piano quanto te, e trovamo l'episodio privo interesse assolutamente se tu gli ne trovi domandare direttamente ai compagni di P. luti a tutti.

STAUNTON, ILL. — Ag. — Perdona se abbiamo fatto posto alle tue considerazioni, sennattissime e perfettamente identiche a quelle che avremmo fatte noi se del caso ci fossimo dovuti occupare. E non ne siamo occupati perchè abbiamo visto tacere i soli che sul fatto potessero dire con conoscenza di causa una parola. Non toglierci la tua collaborazione che è graditissima. Saluti.

Biblioteca del Circolo S. Soci

BAKOUNINE M. Mazzia e il Socialismo	
BALLERINI T. Dalla schiavitù alla libertà	
CAPIERO C. Anarchia e Comunismo	
CANZANI L. Uno sguardo all'avvenire	
CESARI R. Il razionalismo nella questione sociale	
CIOTTI P. Gli agguati della Consorteria	
CIANCABILLA G. Fiori di maggio	
CONVERTI N. Che cosa è il socialismo	
DE ARANA Z. La Medicina e il Proletariato	
DIVERSI. Il Canzoniere dei Ribelli	
Verso il Comunismo	
All'Anarchia si arriverà passando per lo Stato Socialista?	
Combattiamo il parlamentarismo	
La salute è in voi	
Programma e tattica del P. S. A.	
Primo maggio, suo passato e suo avvenire	
Lo sciopero generale, il suo scopo, i suoi mezzi	
Lo sciopero generale, la lezione dei fatti	
Gli anarchici e ciò che vogliono	
Agli intransigenti del Part. Soc. Ital.	
Programma e tattica del Partito Socialista-Anarchico	
Rapporti al Congresso di Parigi	
Chi siamo e che cosa vogliamo	
I congressi socialisti internazionali	5
L'Amanacco Sovversivo 1906-7.	25
ENGELS F. Socialismo Utopico e Socialismo Scientifico.	10
FABBRI L. Carlo Pisacane. Vita, opere ed azione rivoluzionaria.	5
FAUCELLO D. La Vita. Privilegio di classe	5
FAURE S. I delitti di Dio	5
FERRARI G. Del Deismo	5
GIARDINI A. La Difesa	5
GORI P. Guerra alla guerra	5
Umanità e Militarismo	5
Il vostro ordine e il nostro disordine	5
Alla conquista dell'avvenire	5
In difesa della vita	5

Tipografia della Cronaca Sovversiva